

Docenza

L'attività teorico-pratica è assicurata da docenti universitari, liberi professionisti, tecnici ed esperti del settore.

Alessandra Zambonelli, Dipartimento di Protezione e Valorizzazione Agroalimentare – Università di Bologna.

Alvaro Standardi, Dipartimento di Arboricoltura e Protezione delle Piante – Università di Perugia.

Ana De Miguel, Dipartimento di Botanica, Università di Pamplona.

Antonio Lorusso, Dipartimento Uomo e Territorio – Università di Perugia.

Bruno Granetti, Dipartimento di Biologia Vegetale e Biotecnologie Agroambientali – Università di Perugia

Costanza Lega, Libero professionista – Roma.

Dina Porazzini, Ordine Nazionale degli Agronomi - Perugia.

Domizia Donnini, Dipartimento di Biologia Vegetale e Biotecnologie Agroambientali – Università di Perugia.

Elena Giovagnotti, Regione Umbria, area operativa agricoltura e foreste.

Francesco Pennacchi, Dipartimento di Scienze Economiche ed Estimative – Università di Perugia.

Gabriella Di Massimo, Dipartimento di Biologia Vegetale e Biotecnologie Agroambientali – Università di Perugia.

Gerard Chevalier, INRA, Unité de mycologie, Clermont-Ferrand.

Gian Luigi Gregori, Centro Sperimentale di Tartufo-coltura di S. Angelo in Vado, Pesaro.

Giorgio Lalli, Dipartimento di Scienze Ambientali – Università de L'Aquila.

Giovanni Pacioni, Dipartimento di Scienze Ambientali – Università de L'Aquila.

Leonardo Baciarelli Falini, Dipartimento di Biologia Vegetale e Biotecnologie Agroambientali – Università di Perugia.

Luciano Lulli, Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo - Catanzaro.

Lucio Pierantoni, Libero professionista – Bologna.

Manuela Vinay, Dipartimento di Biologia Vegetale e Biotecnologie Agroambientali – Università di Perugia.

Marcello Raglione, Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo - Rieti.

Marco Leonardi, Dipartimento di Scienze Ambienta-

li – Università de L'Aquila.

Mario Marte, Dipartimento di Arboricoltura e Protezione delle Piante – Università di Perugia.

Mario Palenzona, Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - Torino.

Mario Solinas, Dipartimento di Arboricoltura e Protezione delle Piante – Università di Perugia.

Mattia Bencivenga, Dipartimento di Biologia Vegetale e Biotecnologie Agroambientali – Università di Perugia.

Moreno Moraldi, Umbraflor, Cannara, Perugia.

Ornella Comandini, Dipartimento di Scienze Ambientali – Università de L'Aquila.

Paola Bonfante, Istituto Protezione delle Piante, CNR, Torino.

Rolando Calandra, Dipartimento di Scienze Agroambientali e della Produzione Vegetale – Università di Perugia.

Sandro Silveri, Urbani Tartufi s.r.l., S.Anatolia di Narco, Perugia.

Sergio Arcioni, Istituto di Ricerche sul Miglioramento Genetico delle Piante Foraggere, CNR - Perugia.

Valeria Negri, Dipartimento di Biologia Vegetale e Biotecnologie Agroambientali – Università di Perugia.

Walter Rossi, Dipartimento di Scienze Ambientali – Università de L'Aquila.

Direzione

La sede della direzione del corso è presso il Dipartimento di Biologia Vegetale e Biotecnologie Agroambientali dell'Università di Perugia.

Per informazioni

Prof. Mattia Bencivenga

Coordinatore del corso

Tel. 075/5856417

Fax 075/5856425

e-mail mbenci@unipg.it

www.agraria.unipg.it



Facoltà di Agraria di Perugia

MASTER
IN

**Biologia, Ecologia,
Coltivazione e
Trasformazione
dei Tartufi**

PERUGIA
Anno accademico 2002/03

Perché un master in Biologia, Ecologia, Coltivazione e Trasformazione dei Tartufi?

La tartuficoltura in Italia costituisce una nuova forma di agricoltura in continua espansione ed evoluzione soprattutto per la ricerca, da parte degli agricoltori, di attività agricole alternative nel rispetto dell'ambiente e possibili anche nei terreni marginali in continuo abbandono e soggetti a degrado ecologico.

Negli ultimi anni è aumentato il consumo dei tartufi freschi e conservati mentre è fortemente diminuita la produzione delle tartufoie naturali a causa della intensa raccolta, della modificazione degli ecosistemi, dell'abbandono delle campagne, ecc. Come conseguenza si è verificato un forte aumento dei surrogati del tartufo, e con essi delle frodi alimentari. Questo stato di cose ha favorito lo sviluppo della tartuficoltura propagandata dai vivaisti, dai liberi professionisti e da alcune società che vendono le tartufoie "chiavi in mano", il cui unico scopo è quello di fare piantagioni per vendere le piante micorrizzate e fare progetti di tartufoie. Sono state, così, impiantate numerose tartufoie, ma solo poche forniscono una produzione soddisfacente.

Per ovviare a questi inconvenienti e promuovere razionalmente la filiera del tartufo, si ritiene necessario preparare tecnici specializzati nel settore.

Obiettivi

Il master, che sarà di tipo prevalentemente residenziale, intende formare specialisti nel settore tartufi e tartuficoltura capaci di condurre aziende tartufigene e di essere di supporto a tartuficoltori, conservatori e consumatori.

Il programma del corso prevede di fornire ai partecipanti, attraverso attività didattiche, pratiche e stage in aziende, una specifica preparazione nella coltivazione, raccolta, trasformazione e commercializzazione dei tartufi.

Destinatari

Il corso è riservato a laureati in Agraria, Scienze Forestali e Scienze MM.FF.NN., di nazionalità italiana e della Comunità europea con padronanza della lingua italiana. L'accesso al corso è limitato a un numero minimo di 15 partecipanti, sino ad un massimo di 25. Qualora il numero delle domande risultasse superiore a 25, i candidati saranno ammessi in base al *curriculum vitae*.

Organizzazione del Corso

Il corso prevede di impartire 60 crediti formativi universitari (CFU) ed ha durata annuale. Ogni CFU corrisponde a 25 ore di lavoro suddiviso in lezioni, esercitazioni e studio. È previsto un periodo residenziale presso la foresta del Centro Appenninico del Terminillo durante il quale verranno impartiti 30 CFU. I restanti CFU verranno così suddivisi:

CFU 6 – stage presso aziende

CFU 6 – elaborato finale

CFU 18 – esercitazioni presso i laboratori delle Università di Perugia, de L'Aquila e di Aziende private.

La frequenza al corso è obbligatoria e costituisce condizione indispensabile per il rilascio dell'attestato di frequenza (ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 162/1982), unitamente al superamento delle prove intermedie e del colloquio finale teorico-pratico.

Iscrizione

La domanda di ammissione al corso, redatta in carta legale e indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università di Perugia, con l'indicazione di cognome e nome, data di nascita, luogo di residenza, domicilio eletto ai fini del corso e recapito telefonico, deve pervenire all'Ufficio Didattica-Segreteria Scuole di Specializzazione-Corsi di Perfezionamento- Via Elce di Sotto (06123 Perugia) entro e non oltre il 31/12/2002.

Alla stessa deve essere allegato:

- dichiarazione sostitutiva del certificato di laurea con l'indicazione della sede che ha rilasciato il titolo, della data di conseguimento della laurea e della votazione finale. Per i laureati presso l'Ateneo di Perugia è sufficiente indicare nella domanda la data del conseguimento della Laurea e la Facoltà che l'ha rilasciata; per i laureati presso le Università europee è necessario accludere la traduzione e la dichiarazione di valore del certificato di laurea e di altra documentazione prodotta ai fini del concorso di ammissione;

- *curriculum vitae* professionale e scientifico;

- una foto formato tessera autenticata con dati anagrafici. In alternativa gli interessati potranno presentarsi presso l'Ufficio Didattica-Segreteria Scuole di Specializzazione-Corsi di Perfezionamento- Via Elce di Sotto (06123 Perugia), muniti di un valido documento di identità non scaduto e di una foto;

- ricevuta di un versamento in c/c di € 16 (sedici), effettuato mediante apposito bollettino da ritirare presso la Segreteria dei Corsi di perfezionamento per "Contributo

spese generali ammissione concorso".

I Candidati che risultano ammessi, debbono versare all'Università di Perugia, Segreteria Scuole di Specializzazione – Corsi di Perfezionamento, in un'unica rata, la quota di € 4.000 (quattromila euro), di cui € 400 (quattrocento euro) come tassa di iscrizione comprensiva del contributo assicurativo che sarà accreditata al bilancio dell'Università e di € 3.600 (tremilaseicento euro) come contributo di laboratorio destinato al Dipartimento di Biologia Vegetale e Biotecnologie Agroambientali dell'Università di Perugia per la copertura delle spese di gestione del corso, entro il 30/04/2003.

In caso di indisponibilità a partecipare, non saranno effettuati rimborsi della quota versata.

Programma

Micologia generale (2 CFU)

Micologia speciale (3 CFU)

Biologia delle simbiosi micorriziche (3 CFU)

Biologia e ecologia delle piante simbionti e tecniche di micorrizzazione (3 CFU)

Strutture per la produzione delle piante micorrizzate (2 CFU)

Ecologia dei tartufi (5 CFU)

Valutazione delle piante micorrizzate (4 CFU)

Pedologia (2 CFU)

Progettazione per l'impianto delle tartufoie (1 CFU)

Tecniche di impianto e coltivazione delle tartufoie (5 CFU)

Impianti di conservazione e trasformazione dei tartufi (2 CFU)

Raccolta, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei tartufi (3 CFU)

Tecniche di laboratorio (2 CFU)

Miglioramento genetico dei tartufi e delle piante simbionti (2 CFU)

Patologia dei tartufi e delle piante simbionti (2 CFU)

Controllo degli insetti micofagi (2 CFU)

Elementi di economia e gestione dell'impresa agricola ed agroindustriale (2 CFU)

Legislazione sui tartufi (1 CFU)

Controllo della qualità dei tartufi e dei prodotti tartufati (2 CFU)

Stage (6 CFU)

Elaborato finale (6 CFU)